

Università degli Studi Roma Tre
Inaugurazione dell'Anno Accademico 2001/2002

31 gennaio 2002

Saluto del Rettore a Sua Santità Giovanni Paolo II

Santità,

ho l'onore di salutarLa a nome dell'Ateneo Roma Tre che L'accoglie con calore e rispetto e con la piena consapevolezza del privilegio che rappresenta la Sua visita nella giornata che celebra l'inizio del decimo anno accademico.

Roma Tre vuole rendere omaggio alla forza e alla tenacia con cui Ella conduce la Sua missione di pace nel mondo. La Sua azione è divenuta punto di riferimento per quanti, pur nella diversità di religione o di pensiero, sono impegnati a perseguire "una diffusa consapevolezza dell'unità del genere umano".

In un tempo che sembra non saper parlare il linguaggio della pace, il Suo recente appello ad "una mobilitazione globale delle coscienze" ed il messaggio che viene dall'evento di Assisi, rappresentano una sollecitazione unica e preziosa. Soprattutto per i giovani, che guardano con senso di angoscia e d'insicurezza ad un mondo lacerato da grandi ingiustizie: l'acuirsi delle distanze tra aree ricche e povere crea zone di emarginazione e di abbandono; la povertà, la fame e le malattie spezzano le speranze di intere popolazioni; le contraddizioni e gli squilibri interni ai paesi dell'occidente avanzato producono esclusione sociale e povertà; i disastri ambientali distruggono vasti patrimoni di risorse naturali e mettono a rischio il futuro dell'umanità; i conflitti politici e militari e, spesso, la negazione dei diritti civili e religiosi, generano forme di violenza e di barbarie intollerabili.

A tutto ciò si aggiunge l'esplosione di un fenomeno terroristico che tende a rompere ogni possibilità di solidale convivenza tra popoli, religioni, civiltà che insieme hanno fatto la storia del mondo.

È necessario riaccendere le speranze per ricostruire le condizioni di una pace duratura e per far sì che il lavoro degli uomini, l'azione delle istituzioni, l'opera della scienza, la forza degli ideali, siano tutti finalizzati all'affermazione della "grandezza e della dignità della persona", senza distinzioni di appartenenza.

A queste finalità deve rispondere il compito e la responsabilità dell'Università che, nel contesto di autonomia e pluralismo che la caratterizza, è sede insostituibile della produzione, dell'analisi critica e della diffusione del sapere.

L'insieme del sistema universitario nazionale si confronta, oggi, con i problemi nuovi della società della conoscenza e con gli sviluppi senza precedenti della scienza. Le forme che esse hanno raggiunto segneranno i modi di vita, l'organizzazione sociale e civile delle future generazioni.

È nostro compito trovare il punto di equilibrio tra l'espansione eccezionale delle conoscenze e la possibilità di renderle assimilabili e rispondenti alle esigenze che provengono dal mondo esterno, senza mettere a rischio l'unitarietà della cultura ed il legame che il sapere deve mantenere con l'evoluzione dei principi fondamentali di cittadinanza e democrazia.

Di ciò è pienamente consapevole Roma Tre: un'Università giovane, attenta ai bisogni formativi ed al benessere degli studenti, che ambisce a una collocazione riconoscibile e significativa nel panorama nazionale ed europeo.

Come Ateneo, ci stiamo impegnando per ispirare le nostre attività formative ad uno spirito di pace e per far sì che i nostri giovani siano soggetti consapevoli di una società della conoscenza, in cui le competenze professionali e scientifiche crescano e siano inscindibilmente funzionali all'affermazione dei principi di democrazia, di solidarietà e convivenza tra i popoli.

Roma Tre, guardando alla nuova realtà europea che si sta costruendo passo dopo passo, sta operando perché i propri studenti sviluppino forte senso di partecipazione e di appartenenza a una storia comune, e si sentano liberi cittadini di questa Europa unita ed allargata.

In quest'ottica e nella consapevolezza che solo lo sviluppo del dialogo possa far crescere la coscienza del nostro tempo, questa Università si apre ad accogliere studenti che provengono da altri paesi e continenti. Convinti, come siamo, che la conoscenza reciproca delle culture è base irrinunciabile per l'affermazione di una cultura di pace.

La Sua visita al nostro Ateneo è nel segno della continua attenzione che Ella presta al mondo universitario. Gliene siamo particolarmente grati e riconoscenti, e questo privilegio ci è di particolare sostegno nel procedere nella nostra azione.

“L'uomo -Ella ha detto- vive una vita realmente umana grazie alla cultura” (genn. 1989). Noi vogliamo che nel bagaglio culturale dei nostri giovani -cittadini di un mondo complesso e difficile- siano inclusi quei valori etici che, oltre a dare senso positivo al concetto di libertà della ricerca in tutti i campi, incoraggino il rispetto per il pluralismo, la pace e la convivenza tra i popoli.

È in questo spirito che, in segno di dono, mettiamo a disposizione di Vostra Santità cinque borse di studio per consentire ad altrettanti giovani studenti di paesi in via di sviluppo di trascorrere un anno come ospiti del nostro Ateneo.

La medaglia che Le offriamo, infine, e la targa che La invitiamo a scoprire, vogliono testimoniare l'intenzione che il ricordo dell'incontro con Lei in questa giornata, rimanga custodito nel tempo come prezioso patrimonio dell'Ateneo.